



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Perche l'acqua, e la terra si possano riscaldare, e l'aria raffreddare rimanendo aria, acqua, e terra, e'l fuoco non si possa raffreddare senza perder la forma di fuoco. Quis. 9.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

certa Isola lontana dugento miglia dalle Molucche fanno vna sorte di pane che si conserva tre anni.

*Perche l'acqua e la terra si possono riscaldare, e l'aria raffreddare, rimanendo aria, acqua, e terra; e il fuoco non si possa raffreddare senza perdere la forma di fuoco. Q. IX.*

**B**enchè questo quisto sia stato giudicato indissolubile da' Filosofi grandi, è però molto ageuole da sciorre secondo i nostri principi; perciocchè gli altri tre nominati sono elementi; ma il fuoco non è elemento; Che se si ritrouasse vn elemento di fuoco, le parti di lui potrebbero anch'esse, come le parti dell'aria, esteriormente, per accidente refrigerarsi, senza perder la forma propria. Ma questo fuoco, che noi vediamo, non è altro, che vn'eccesso di calore, come il ghiaccio è vn'eccesso di freddo, per testimonio d'Aristotile stesso, che nel 21. del 2. della Generatione disse: *Ignis est enim superabundantia caliditatis, quemadmodum glacies frigiditatis: Congelatio enim, & exarsio superabundantia quaedam sunt, illa quidem frigiditatis, hæc autem caliditatis*: Però non è marauiglia, che'l fuoco raffreddandosi perda la forma di fuoco, veggendo noi, che altrettanto fa il ghiaccio, se si riscalda, consistendo la forma d'amendue in quello eccesso di freddo, e di caldo; il quale subito che manca, la forma svanisce con esso lui. Da Alessandro Afrodisco fu accennata così fatta quistione nella 6. delle sue Naturali; ma ei non la sciolse, trouandosi intento a decidere vn'altro punto.

*Perche il fuoco liquefaccia il piombo, e indurisca l'huona. Q. X.*

**P**er soddisfare a questo dubbio potrebbe forse bastare ciò, che di sopra s'è detto; fauellando del calor del Sole; la cui virtù (per quanto comporta la materia) da questa del fuoco è rappresentata: Ma perchè i Telesiani fra gli argomenti, co' quali si sforzano di prouare l'umidità del fuoco, particolarmente v'accontano questo del liquefare i metalli (come che ogni agente sempre cerchi di ridurre il paziente simile a lui) però si risponde, che'l liquefar de' metalli non procede dall'umido del fuoco, ma dal calore: che se procedesse dall'umido, molto meglio sarebbero liquefatti dall'aria, che preuale nell'umido a tutti gli altri elementi. E chi non niega l'aria contra il senso, come fanno essi, chiamandola cielo, non può tenere, che'l fuoco sia umido: essendo che vi sarebbero tre elementi umidi, l'aria, l'acqua, e il fuoco, che è vna dissonanza a sentire. Ma ne così fuggono l'inconueniente dell'acqua, la quale pur contra il senso pongono calda, e umida; di maniera che l'acqua, e'l cielo, che è il loro fuoco, concorrono nelle medesime qualità, essendo così diuersi; oltre che si vede chiaro, che'l'acqua estingue subito il fuoco, come suo contrario, e nimico. Ne gioua il dire, che anche il vino l'estingua, che pure è caldo, e umido: perciocchè tanto più chiaro si vede, che l'acqua, e'l vino essendo umidi, l'estinguono come secco; Oltre che'l vino concorre eziandio all'estinzione del fuoco colla freddezza esterna. E tanto più, che'l calor del vino non è tale, che in rispetto del fuoco non sia freddezza; e però vediamo, che l'acqua uita non l'estingue, perchè eccede di molti gradi il calor del vino.

Aggius.